

La Regione a trazione albese spinge per un Irccs tra Verduno e Alessandria ma la ricerca sul campo si fa a Cuneo

Cuneo ha i numeri della ricerca

Il Santa Croce eccelle anche nel campo delle pubblicazioni: il doppio di Verduno

Cuneo - L'Ospedale Santa Croce e Carle eccelle anche nella ricerca, a differenza di Verduno che la politica regionale vuole lanciare in corsa per diventare Irccs, ovvero Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Sono i numeri a dirlo smentendo anche le affermazioni della politica.

"Verduno ha il doppio della ricerca di Alessandria, unendo le forze arriviamo prima al riconoscimento, poi se si cresce nulla vieta di dividersi in futuro ma se vogliamo arrivare dobbiamo farlo insieme. Verduno è in soccorso ad Alessandria ed è un reciproco vantaggio".

Così diceva l'assessore alla sanità Luigi Genesio Icardi nell'intervista rilasciata a La Guida il 5 agosto. È una delle tante affermazioni di Icardi che non sono passate sotto sordina in questa calda estate in cui la sanità cuneese è stata argomento di discussione.

Siamo dunque andati alla ricerca dei dati ufficiali sulle pubblicazioni scientifiche che vengono effettuate dagli ospedali e dai medici non solo della provincia di Cuneo e del Piemonte ma di tutto il mondo. E lo abbiamo fatto attraverso i dati ufficiali di PubMed, un motore di ricerca di letteratura scientifica biomedica che raccoglie tutte le pubblicazioni scientifiche dal 1949 ad oggi. Condivide le informazioni di base con Medline, database che contiene le schede bibliografiche tratte da oltre 5.200 riviste scientifiche specializzate e pubblicate in 37 lingue, una gigantesca banca dati mondiale con oltre 32 milioni di riferimenti bibliografici. Insomma tutto quello c'è che di ufficiale, di pubblicato in campo medico, e condiviso con la letteratura scientifica mondiale, passa da Medline e PubMed.

E le sorprese non mancano soprattutto per quanto riguarda l'ipotesi di proporre in Pie-



monte uno o qualche nuovo Irccs, ovvero Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. In Piemonte oggi non ce ne sono, se non Candiolo per l'oncologia, ma che è privato. Un Irccs ha una particolare natura giuridica e riceve finanziamenti pubblici ad hoc per la ricerca clinica oltre a quelli per l'assistenza clinica (i cosiddetti Lea o Livelli essenziali di assistenza) da garantire ai cittadini ed è per questo che devono far riferimento sia al ministero della ricerca che a quello della salute. La presenza di Irccs è importante perché un ospedale nel quale vengono svolte attività di ricerca clinica, nonché di gestione dei servizi sanitari. In Italia ce ne sono 51, 21 pubblici e 30 privati, di cui 22 in Lombardia.

In Piemonte da anni si parla di un Irccs ad Alessandria, costituito dall'Asl Alessandria e dall'Aso SS Antonio e Biagio e C. Arrigo con sede sia ad Alessandria che a Casale Monferrato con specializzazione sulle malattie ambientali e sulla ricerca e cura del mesotelioma pleurico e delle patologie amianto correlate. Qualche mese fa Alessandria ha ricevuto dalla giunta regionale il placet per la prosecuzione del progetto da presentare al ministero per il riconoscimento. Ma intanto la stessa Regione a trazione al-

bese, il presidente Alberto Ciriò e l'assessore Luigi Icardi, dopo aver aperto per l'emergenza Covid il nuovo ospedale di Verduno che giaceva nei meandri burocratici dell'immobilità da anni a seguito dei tanti problemi strutturali della costruzione in collina, per dare un'ulteriore spinta ad Alba ha proposto di agganciare ad Alessandria anche l'ospedale di Verduno aggiungendo alle patologie ambientali anche quelle della nutrizione su cui Verduno eccellerebbe.

I dati ufficiali sulle pubblicazioni però danno numeri diversi alle cose che la politica dice: Alba e Bra, ora diventate un unicum a Verduno, dal 1987 al 2021 hanno al loro attivo 489 pubblicazioni, Alessandria dal 1993 al 2021 ne ha 733. Ma il dato ancora più significativo è quello degli ultimi cinque anni: Alessandria ha 604 studi pubblicati contro i 330 di Verduno. E di questi 330 solo cinque fanno riferimento alla nutrizione, che vorrebbe essere la specializzazione albese.

In ogni caso a sovrastare tutti rimane sempre e di gran lunga il Santa Croce e Carle di Cuneo con 1.008 studi pubblicati di cui 641 negli ultimi cinque anni, e anche tanti riferiti all'ultimo periodo del Covid.

Cercando poi le pubblicazioni anche per autore, con

l'aiuto di un'altro elenco importante della pubblicazione scientifica che è "Scopus H-Index" l'attuale dirigente facente funzione dei dipartimenti nutrizione dell'Asl Cn2, la dottoressa Cloè Dalla Costa, ha al suo attivo una sola pubblicazione. Tra lo staff il ricercatore Christian Zanza è quello con più pubblicazioni, 34, ma sono ricerche che fanno riferimento ad affiliazioni plurime di diverse Università e aziende, anche molte private, e quasi sempre con riferimento non dell'ospedale albese ma della potente Fondazione Ospedale Verduno.

Stesso discorso vale se si prendono a riferimento le delibere delle varie aziende sanitarie cuneesi riguardo alla ricerca sul campo, cioè di studi clinici condotti direttamente dai ricercatori delle strutture complesse delle varie aziende: il Santa Croce la fa da padrone dal secondo semestre 2019 ai primi mesi del 2021 ha al suo attivo ben 166 ricerche, contro le 26 dell'Asl Cn1 e le sole 8 dell'Asl Cn2.

Forse si andasse verso quello su cui spingeva l'ex direttore generale del Santa Croce e Carle, Corrado Bedogni, di una governance unica per le aziende sanitarie della provincia di Cuneo, si otterrebbe una più razionale divisione delle competenze e il riconoscimento delle eccellenze vere guadagnate sul campo. Non solo si eviterebbe di mettere in contrapposizione Alba con Cuneo, ma si avrebbe un quadro più completo dell'offerta sanitaria provinciale, evitando doppiopioni e soprattutto andando incontro alla salute dei cittadini utenti, magari anche per una volta valorizzando e puntando sul pubblico evitando di favorire, direttamente o indirettamente, sempre il privato. E l'Icrss della provincia di Cuneo, grazie ai numeri dei medici ricercatori del Santa Croce potrebbe essere una realtà.

Massimiliano Cavallo